



**Assemblea 24 aprile 2024**

**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**

**Azionista Elman Rosania  
15 aprile 2024**

Presenta alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società n. 16 domande ex art. 127 ter del Testo Unico della Finanza (TUF) di seguito riportate, corredate di questa premessa che ne è parte integrante, ed egli chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale. Al riguardo lo scrivente rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari», così come richiamati alle successive domande preassembleari n.1/2/3/4/5/8/12/16, e gli «Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare» attinenti alle domande preassembleari n.6/7 (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n.37-ter, cfr. [link https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf](https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf), [https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i\\_Zg](https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg) - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk> ).

**1. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la differenza (precisa) tra il numero dei soci e loro delegati presenti fisicamente all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a "porte chiuse" il 28.04.2023 (con partecipazione fisica del solo rappresentante designato dai vertici societari al quale tutti i soci sono stati obbligati a conferire delega) e all'ultima assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta a "porte aperte" il 30.04.2019 a Torino (con la libera partecipazione fisica di qualsiasi socio)?**

Come previsto nell'avviso di convocazione, l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto nell'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2023 si è svolto esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, il quale ha rappresentato in delega 3.167 soci. All'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2019 hanno partecipato fisicamente 322 persone aventi diritto e 3.212 per delega. Le informazioni indicate sono puntualmente rappresentate nei verbali assembleari pubblicati sul sito internet della Banca.

**2. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo la cifra (precisa) dei costi complessivi e per voci di spesa che la Società ha sostenuto per le dette assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo tenute a “porte chiuse” il 26.04.2023 e a “porte aperte” il 30.04.2019?**

L'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2023 è costata circa 400.000 euro, principalmente dovuti ai costi notarili e per il servizio del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998. L'Assemblea Ordinaria svoltasi in presenza fisica il 30 aprile 2019 è costata circa 900.000 euro. I costi principali sono dovuti a: sistema di rilevazione delle presenze e di votazione, costi notarili, stampa della documentazione, catering, spese per il servizio del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998, allestimento scenografico e segnaletica e, in misura minore, presidio sicurezza e hostess.

**3. Quale stima in cifra dei costi (possibilmente dettagliata anche per voci di spesa) è prevista a carico della Società per espletare l'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo del 26.04.2024 a “porte chiuse”?**

Per l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 24 aprile 2024 si stimano costi per circa 400.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani nazionali e internazionali), dovuti principalmente a costi notarili e costi per il servizio del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998.

**4. Nell'esercizio in esame 2023 Intesa Sanpaolo spa o società del Gruppo hanno elargito somme di denaro in ambiti giornalistici (di qualsiasi tipo) o a soggetti loro collegati? In caso di risposta affermativa, si chiede di sapere i nomi dei soggetti beneficiari e l'entità (precisa) in cifra di quanto rispettivamente elargito.**

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea. Possiamo tuttavia precisare che, nell'ambito delle spese pubblicitarie che annualmente la Banca attiva con i principali Editori, non sono presenti versamenti a quotidiani o testate per studi e consulenze.

**5. Quale è il motivo per cui i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo continuano a non far andare in onda sul sito societario [www. group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com) la diretta pubblica audio-video dei lavori di assemblea, impedendo di fatto l'attuazione della piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione già in uso presso banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale S.A. ([http://akah.event.novialys.com/Datas/societe\\_generale/1206349\\_5ccff3f981a98/index.php](http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) ) e Crédit Agricole S.A. (come segnalato in pregresse assemblee societarie), tematica attinente agli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari» che, tra l'altro ,sono stati trattati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura e sono stati oggetto di proposte normative indicate pure nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale (cfr. doc. XXIII n. 37-ter, link <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf> , nonché cfr. link [https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i\\_Zg](https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg) - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk> )?**

Intesa Sanpaolo valuterà di volta in volta le modalità di gestione delle Assemblee, in conformità alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, tenendo conto anche delle previsioni statutarie. Tenendo conto della modalità di svolgimento dell'Assemblea tramite il rappresentante designato in via esclusiva, Intesa Sanpaolo ha comunque ritenuto fondamentale valorizzare il dialogo preassembleare con tutti gli azionisti, assicurando piena trasparenza informativa sulla procedura e sulle materie da trattare e parità di accesso alle informazioni necessarie per esercitare consapevolmente le decisioni di voto, secondo le migliori pratiche e in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n. 3/2020 del 10 aprile 2020. L'intero svolgimento della riunione e gli esiti delle votazioni sono registrati dettagliatamente nell'ambito del verbale assembleare, pubblicato sul sito internet della Banca entro 30 giorni dalla data dell'Assemblea e sono sintetizzati nell'immediato in apposito comunicato stampa, oltre che nel rendiconto delle votazioni.

**6. I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno deciso di avvalersi per il quinto anno consecutivo (dopo 2020-2021-2022-2023) della facoltà opzionale che vieta lo svolgimento dell'assemblea di bilancio a "porte aperte" sempre prevista, anche nel periodo pandemico. Detta facoltà opzionale era stata introdotta a causa della situazione pandemico-sanitaria, «in deroga» alle disposizioni vigenti, dall'art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 (convertito dalla legge n.27/24.04.2020), poi prorogato più volte per il perdurare della pandemia fino al 31.07.2022; e anche dopo detta pandemia il citato art.106 comma 4 del d.l. n.18/17.03.2020 è stato reintrodotta dalla legge n.14/24.02.2023 fino al 31.07.2023 (con modifiche apportate in sede di conversione all'art.3 del d.l. n.198/29.12.2022), nonché più recentemente è stato ancora reintrodotta sia dalla legge n.18/23.02.2024 fino al 30.04.2024 (con modifiche apportate in sede di conversione al d.l. n.215/30.12.2023), sia dalla legge n.21/05.03.2024 fino al 31.12.2024 (legge approvativa del d.d.l. governativo presentato il 21.04.2023 al Senato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, in particolare vd. art.11, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm>).**

**In virtù di quanto innanzi evidenziato, poiché nell'avviso di convocazione assembleare non è stata comunicata la motivazione dell'adozione della scelta opzionale a "porte chiuse" in base a criteri chiari ed espliciti, si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo di indicare doverosamente quale sia stata la motivazione della scelta opzionale che ha sotteso l'adozione di tenere anche nel 2024 l'assemblea di bilancio a "porte chiuse" per la quinta volta consecutiva e per di più in mancanza di pandemia sanitaria, quando invece essa doveva essere diversamente convocata a "porte aperte", consentendo ad ogni socio interessato di intervenire fisicamente ai lavori assembleari.**

La Banca si è legittimamente avvalsa di una facoltà prevista dalla legge (art.106, comma 4, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito dalla Legge n. 27/2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla Legge 18/2024 e poi dalla Legge 21/2024), al pari della larghissima maggioranza delle altre società quotate sul FTSE MIB.

**7. Si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se la prassi adottata dalla Società di tenere le assemblee societarie a “porte chiuse” (ormai da ben cinque anni, nelle date 27.04.2020, 28.04.2021, 14.10.2021, 29.04.2022, 28.04.2023, 24.04.2024) è determinata solo dalla (inesistente) eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un vero e proprio tentativo - attuato in sintonia con politici/parlamentari che varano norme di dubbia costituzionalità - di rendere permanente la deroga all’esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare, che è il luogo (morale) dove si forma la decisione di maggioranza?**

Si rinvia alla risposta della domanda n. 6. Per completezza si evidenzia che la Legge 18/2024 e la Legge 21/2024 consentono alle società quotate di avvalersi della facoltà di svolgere le assemblee mediante l’utilizzo del rappresentante designato fino al 31 dicembre 2024.

**8. Per ragioni di trasparenza societaria, attenzionata anche in sede di Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario istituita nella XVII Legislatura, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti societari se Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesa Sanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Giancarlo Giorgetti del partito “Lega Salvini Premier”, l’attuale Ministro dell’Economia e delle Finanze (promotore dell’art.11 nella legge n.21/05.03.2024, link <https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56988.htm> ), e/o con Massimo Garavaglia (promotore tra l’altro dell’emendamento n.3.300 Atto Senato DDL n.452 approvato il 15.02.2023 con il parere favorevole del Governo nella 38a seduta pubblica dell’Assemblea del Senato, link <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048> , cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall’inizio lavori, cfr. link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963> ) e/o con altri esponenti e parlamentari del detto partito “Lega Salvini Premier” favorevoli alla promozione e al sostegno delle normative che vietano ai soci di partecipare fisicamente alle assemblee societari.**

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

**9. Cosa pensano i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo sul fatto che per il 2023 l'Istat ha confermato l'aumento delle povertà rilevate in Italia nell'esercizio 2022, che ammontavano alla spaventosa cifra di sei milioni di poveri assoluti (circa 1,9 milioni di famiglie) ed altri nove milioni di poveri relativi (circa 2,6 milioni di famiglie; cfr., tra l'altro link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940>), per cui 1 italiano su 4 si trova oggi in condizione di povertà?**

La Banca condivide la preoccupazione per le condizioni di disagio in cui versa una parte del nostro Paese, e a questo scopo si è attivata con un impegno di risorse considerevoli per dare il proprio contributo in termini concreti. E' previsto allo scopo un sostegno alla comunità e ai territori in termini di costi per 1,5 mld nel quinquennio 2023-2027 a supporto di iniziative per far fronte ai bisogni sociali, di cui circa 300 mln già inclusi nei risultati 2023.

10. Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione percepita nell'esercizio in esame 2023 da Carlo Messina nella misura di € 7.254.400 (€ 3.941,2 + € 3.313,2 per la carica di Direttore Generale) e nella misura di € 740.000 (€ 500 + € 120 + € 120 + € 115 per le altre cariche di Consigliere Delegato, Consigliere Esecutivo, Consigliere e membro comitato rischi e sostenibilità), che sommano € 8.109.400 (€ 22.218/giorno) percepiti nel 2023 (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, posta a pagina 121 e ss. della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti " di Intesa Sanpaolo datata 14.03.2024, link [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324\\_Rel\\_Remunerazioni\\_it.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20240324_Rel_Remunerazioni_it.pdf) ); remunerazione percepita nel 2023 in aumento del 14% circa rispetto a quella di € 7.099.400 del precedente esercizio 2022 e alla quale vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 16.466.726 azioni al valore unitario di € 2,4937 (cfr. pagina 126 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione).

E il citato importo di € 8.109.400 incassato nell'esercizio in esame 2023 dal solo Carlo Messina risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso 2023 da 346 Sindaci individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro per Sindaco di Comune fascia 3.001-5.000 abitanti) o da 147 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti) o da 80 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro) oppure da 65 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell'indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. link della Camera dei Deputati <https://www.camera.it/leg19/383?conoscerelacamera=4> ) o ancora da 41 magistrati consiglieri della Corte di Cassazione individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa 200.000 euro.

Si evidenzia che l'importo citato con riferimento alla remunerazione percepita per il 2023 dal Dottor Messina (i.e. 7,874 milioni di euro) non è corretto in quanto nel 2023 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato una remunerazione complessiva pari a 5,745 milioni di euro in aumento di

circa il 16% rispetto alla remunerazione complessiva di 4,946 milioni euro percepita nel 2022. Infatti, come si evince dalle tabelle riportate nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”, il Dottor Messina ha percepito nel 2023 un compenso pari a 4,098 milioni di euro tra la componente fissa pari a 2,620 milioni di euro (si veda “Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag.121) e la componente monetaria dei premi annuali pari a 1,478 milioni euro (si veda “Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” a pag. 130). A tale importo si aggiunge la componente di premi annuali riconosciuta in azioni pari a 1,647 milioni di euro (si veda “Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024 e 2023”, rispettivamente pag. 127 e pag.129). Si precisa infatti che con riferimento invece al Piano di Incentivazione a Lungo Termine legato al Business Plan 2018-2021, i riferimenti riportati (i.e. “stock option per 16.466.726 azioni al valore unitario di euro 2,4937”) contenuti nella “Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti dell’Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche” (si veda pag.126 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”) sono corretti ma è necessario leggerli congiuntamente con la colonna 16 della medesima tabella nella quale è riportato il fair value di tali azioni pari a 0 euro. Da ciò ne deriva che il dottor Carlo Messina, così come il restante personale rilevante del Gruppo ISP destinatario del Piano, non ha percepito nel 2023 (in continuità rispetto al 2022) alcun premio a valere sul Piano. Infatti, come rappresentato nel dettaglio a pag. 97 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023”, sebbene gli obiettivi di performance del Gruppo cui il Piano di incentivazione era subordinato siano stati conseguiti pienamente a fine piano (2022), non è stata soddisfatta la condizione relativa al prezzo dell’azione, ovvero il titolo ISP non ha raggiunto, nel periodo definito 2022 – 2023, il valore minimo stabilito all’assegnazione (c.d. strike price) ovvero in epoca pre-COVID. Pertanto, considerando le due suddette componenti (i.e. il compenso composto dalla componente fissa e da quella monetaria dei premi annuali – complessivamente pari a 4,098 milioni di euro – e la componente di premi annuali riconosciuta in azioni – pari a 1,647 milioni euro) nel 2023 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato, come sopra anticipato, una remunerazione complessiva pari a 5,745 milioni di euro in aumento di circa il 16% rispetto alla remunerazione complessiva di 4,946 milioni euro percepita nel 2022. Tenuto conto che la componente fissa è invariata dal 2016 (e confermata come tale anche per il 2024), l’aumento è riconducibile alla somma delle quote dei premi annuali rinvenienti da anni precedenti. Per quanto concerne la remunerazione variabile, si sottolinea che i bonus maturati dal dottor Messina sono allineati alle performance conseguite dal Gruppo, come si evince dal focus “Analisi di pay-for-performance della remunerazione variabile del Consigliere Delegato e CEO in qualità di Direttore Generale e l’Utile Netto di Gruppo degli ultimi tre anni (2021, 2022, 2023)” a pag. 97 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024”. Inoltre, sia la componente fissa sia quella di premi annuali risultano coerenti con i livelli retributivi di mercato dei peer del Gruppo – i.e. le principali banche europee quotate rappresentate a pag. 23 della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024” – che vengono analizzati periodicamente attraverso survey specializzate di settore.

**11. Per valutare la remunerazione percepita nell'esercizio 2023 in esame da Carlo Messina, nei diversi ruoli ricoperti in Intesa Sanpaolo, giunge opportuno, nei tempi moderni, il richiamo ai grandi principi morali dell'antica società di Roma. In merito il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre cittadino della Città di Venosa nella Basilicata del Sud Italia, coglie nel concetto di misura l'essenza della "equità" nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: «Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l' "equità"».**

**Al riguardo si chiede ai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se, nel caso dell'entità della remunerazione complessiva corrisposta a Carlo Messina nell'esercizio in esame 2023, siano stati travalicati quei confini indicati da Quinto Orazio Flacco.**

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

**12. L'attuale Presidente del concorrente Banco BPM spa, Massimo Tononi, quando ricopriva la carica di Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena spa, nell'assemblea dei soci tenuta il 24.11.2016 a Siena ha autorizzato la visione del libro giornale della banca senese da parte della rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza ex Banca Mediterranea (costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit), ivi intervenuta con Elman Rosania (per delega di Saverio Telesca) e Alessandro Govoni (per delega di Donato De Bonis) e Paul Kircher (per delega di Vito Acquavia), dopo averne fatto espressa richiesta nell'ambito della trattazione di tematiche contabili di gestione degli esercizi bancari. In merito si riporta breve stralcio della pagina 107 del relativo verbale assembleare curato dal notaio Mario Zanchi di Siena (link [https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale\\_Assemblea\\_24\\_11\\_16.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15550/Verbale_Assemblea_24_11_16.pdf); interventi di Rosania, Govoni e Kircher alle pagine 19-28,73,101-104 del verbale):**

**«Prende la parola il Presidente (Massimo Tononi) alle ore 17 e minuti 12: "L'azionista Rosania ha richiesto copia della delega al Signor Trevisan da parte della Société Générale e dell'azionista Vanguard. La sua richiesta è stata recepita, gliela faremo avere, se ci lascia i suoi riferimenti ... L'azionista Govoni richiede di poter visionare il libro giornale. Faccio presente che può essere esaminato presso la sede sociale, quindi anche a questa richiesta possiamo rispondere positivamente ...» (in merito cfr. anche documenti parte integrante degli interventi assembleari in parte straordinaria di Elman Rosania all'allegato "W", di Alessandro Govoni all'allegato "X" e di Paul Kircher all'allegato "Y", rispettivamente da pagine 109,129,165 del relativo file posto sul sito web di BMPS, link <https://www.gruppomps.it/static/upload/archivio/15554/Allegati-da-R-a-Y.pdf>).**

**Al pari di quanto specularmente già autorizzato in sede di Banca MPS, come innanzi precisato, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e, occorrendo, agli altri competenti vertici societari di autorizzare l'ostensione del libro giornale di Intesa Sanpaolo spa alla sopra citata rappresentanza del Gruppo dei soci risparmiatori di minoranza di riferimento ex Banca Mediterranea del Sud Italia.**

**E, se vi fosse una normativa inibitoria sulla visione del libro giornale di Intesa Sanpaolo da parte dei soci, si chiede ai vertici societari di indicarne espressamente gli estremi.**

I soci di Intesa Sanpaolo possono esaminare i libri sociali nei limiti e secondo le procedure previste dalla normativa vigente. In particolare, gli azionisti della società hanno diritto di esaminare il libro soci e il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee e di ottenerne estratti a proprie spese, secondo quanto stabilito dall'art.2422 del codice civile.

13. Lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo la seguente domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. [domanda n.14, link https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea\\_2023/20230426\\_08\\_Rosania.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)):

«I vertici di Intesa Sanpaolo spa sono certamente al corrente del CBDC (Central bank digital currency) che riguarda l'attuazione della emissione di una propria moneta digitale da parte delle Banche Centrali, che andrebbe a centralizzare l'impiego di danaro a privati ed aziende. In tale scenario come si pone Intesa Sanpaolo spa, quali iniziative ha finora assunto e potrà ancora avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat)? »

I vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno così risposto:

**«Intesa Sanpaolo segue con attenzione le discussioni sull'Euro digitale sui diversi tavoli a livello nazionale ed EU. Si evidenzia che, al momento, ci si trova in una fase di "discovery", ossia preprogettuale, e nessuna decisione è stata assunta dalla Banca Centrale Europea. Aggiungiamo, inoltre che, in parallelo, anche la Commissione Europea, per il perimetro di competenza, dovrà disciplinare la materia e si attende infatti entro i prossimi mesi una proposta di Regolamento. Il modello sinora ipotizzato (non completo e quindi da non considerarsi definitivo, visto che formalmente la BCE deciderà se lanciare un progetto solo il prossimo autunno) non prevede l'accentramento dell'impiego di privati e aziende, ma quello che si potrebbe più semplicemente definire "una modernizzazione" di una parte del denaro fisico (monete e banconote circolanti oggi), affiancando una versione nativamente digitale dell'Euro, senza sostituire lo stesso contante fisico. Tale nuovo strumento di pagamento affiancherebbe i sistemi di pagamento privati esistenti. Quanto sinora ipotizzato prevede che: - i cittadini (persone fisiche) possano chiedere al proprio intermediario di avere un "portamonete digitale". Questo portamonete verrà aperto preso la BCE su richiesta dell'intermediario, ma la BCE non conoscerà l'identità del cittadino; - il cittadino potrà caricare il proprio portamonete dal proprio conto fino a una soglia massima che sarà decisa dalla BCE; - i cittadini potranno quindi scambiarsi elettronicamente denaro tra di loro come oggi si scambiano il contante; - anche gli esercenti potranno aprire dei portamonete digitali per permettere ai cittadini di "pagare" in negozio con l'euro digitale; - non è previsto ad oggi che le imprese (esercenti e no) possano utilizzare euro digitale per eseguire pagamenti; gli incassi verranno trasferiti sui conti correnti degli stessi al più tardi alla fine di ogni giornata operativa. La BCE intende minimizzare gli impatti sulla moneta di banca commerciale, proprio al fine di preservare il ruolo degli intermediari nella gestione della raccolta e degli impieghi».**

**In virtù di quanto innanzi rappresentato circa la possibilità di Intesa Sanpaolo di continuare ad avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.**

Intesa Sanpaolo ha continuato anche nel 2023 e continua tuttora a seguire e partecipare attivamente alle discussioni sull'euro digitale, anche attraverso le associazioni di categoria.

14. Sempre lo scorso anno lo scrivente ha formulato ai vertici di Intesa Sanpaolo altra domanda prima dell'assemblea tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.15, link [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea\\_2023/20230426\\_08\\_Rosania.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)):

«Il direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS), Agustín Carsten, avrebbe dichiarato che il CBDC è un sistema monetario che considera l'uso del denaro in maniera completamente diversa rispetto al contante e consente alle Banche Centrali di avere il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi (cfr. link: <https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm> ). Tale potere totalizzante consentirebbe alle Banche Centrali sia di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini e sul loro uso del danaro, sia di intervenire sulla strategica materia monetaria a livello legislativo.

Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di sapere se l'attribuzione di tale potere totalizzante alle Banche Centrali potrà ledere la tutela del diritto alla riservatezza (privacy) dei clienti di Intesa Sanpaolo spa, visto che in base al detto sistema centralizzato anche Intesa Sanpaolo spa sarebbe costretta a fornire i dati della sua clientela alle Banche Centrali. E si chiede anche di sapere se il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici societari intravedono una perdita di competenze di Intesa Sanpaolo spa con conseguente riduzione delle sue attività in materia creditizia, nonché quali attività e servizi residuali creditizi potranno restare in capo alla Banca».

Alla su trascritta domanda i vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo hanno fornito la seguente risposta:

«La BCE ha dichiarato di essere consapevole della preoccupazione secondo cui un euro digitale potrebbe compromettere la riservatezza dei dati di pagamento personali. Come riferito da Fabio Panetta, Membro del Comitato esecutivo della BCE, dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, il 23 gennaio 2023, la proposta della BCE sarà che la Banca Centrale non abbia accesso ad alcun dato personale degli utenti. In generale, spetterà ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), stabilire l'equilibrio ottimale tra la protezione della privacy e il conseguimento di altri importanti obiettivi di natura pubblica. Come dichiarato sempre dalla BCE, il modello che si sta configurando è basato su soluzioni in grado di preservare la privacy per costruzione, come impostazione predefinita fin dalla fase di progettazione. Inoltre, la BCE sta collaborando strettamente con il Garante europeo della protezione dei dati e con il Comitato europeo per la protezione dei dati. Con l'Euro Digitale, gli intermediari avranno le informazioni relative alla propria clientela; informazioni necessarie per garantire i cittadini stessi di fronte al pericolo di truffe e dispute. Le analisi sono in fase iniziale (in autunno, al termine della fase istruttoria, il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase di realizzazione), quindi non ci sono ancora documenti tecnici di dettaglio, ma secondo le attuali ipotesi la BCE si limiterà a movimentare conti "anonimi", sapendo solo a quale intermediario fanno capo, proprio perché la Banca Centrale sa perfettamente che i cittadini europei debbono poter effettuare transazioni con un adeguato livello di privacy. Con riferimento ai modelli descritti dalla Banca per i Regolamenti Internazionali relativamente ai CBDC (Central Bank Digital Currencies) occorre precisare quanto segue: - Ad oggi non sono previsti utilizzi da parte di "cittadini privati" di monete digitali all'estero, cioè in paesi sotto una giurisdizione diversa da quella del paese emittente; - L'ipotesi di utilizzo delle CBDCs nei pagamenti cross-border presuppone l'esistenza di un CBDC dedicato agli intermediari; ad oggi si sa solo che molte Banche Centrali stanno considerando questa opzione, ma non sono state adottate decisioni in merito; - Non si hanno notizie certe sulla modalità di sviluppo dei CBDC per intermediari; dalle ipotesi iniziali - sembrerebbe che l'unica informazione a disposizione delle Banche Centrali sarebbe il nome dell'intermediario, e non quello del cliente sottostante; si tratterebbe esattamente della stessa situazione che si verifica oggi ».

**In base a quanto innanzi rappresentato circa il sistema monetario CBDC che attribuisce alle Banche Centrali il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi, oltre al potere di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini con conseguente lesione della tutela del diritto alla riservatezza (privacy) anche dei clienti di Intesa Sanpaolo spa (sottoposta dal CBDC a drastica riduzione delle sue attività creditizie), si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti societari se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni sulla specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.**

La domanda non è pertinente rispetto all'ordine del giorno

**15. Parimenti lo scorso anno lo scrivente ha presentato la seguente domanda prima dell'assemblea di Intesa Sanpaolo tenuta il 28.04.2023 a "porte chiuse" (cfr. domanda n.16, link [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea\\_2023/20230426\\_08\\_Rosania.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/investorrelations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2023/20230426_08_Rosania.pdf)):**

**«La PSD2 (Payment Services Directive 2) obbliga le banche europee ad aprire le proprie API (Application Program Interface - programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, che possono così accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti.**

**Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di confermare se anche Intesa Sanpaolo spa applica la PSD2 con trasferimento dei dati della sua clientela a gruppi internazionali non bancari, indicando quali sono detti gruppi, i quali, ad avviso di Paul Kircher, esperto indipendente e ricercatore del gruppo di lavoro Human Economy Altoatesino-Sudtirolese, potrebbero prepararsi a gestire attività e servizi (tramite sistemi di criptovaluta e altre modalità di pagamento), che attualmente sono di appannaggio del Gruppo Intesasanpaolo».**

**Alla detta domanda è stata data la seguente risposta dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo:**

«Capiamo la preoccupazione che l'apertura dei conti a soggetti terzi possa rappresentare una possibile fonte di nuova concorrenza rispetto alle attività bancarie. Non facciamo disclosure di quali siano tutte le terze parti che offrono servizi basati sull'accesso ai conti a clienti di Intesa Sanpaolo, ma gli elenchi sono pubblici e disponibili. Tuttavia possiamo fornire alcune importanti precisazioni in merito al perimetro di tale operatività sia dal punto di vista della base giuridica dei trasferimenti che del perimetro soggettivo e geografico in cui possono operare le terze parti che hanno accesso ai conti che a nostro avviso aiutano a circoscrivere e inquadrare meglio il tema. In particolare: - la PSD2 è una Direttiva Europea, recepita nell'ordinamento legislativo Italiano e Intesa Sanpaolo ne rispetta le relative previsioni, incluse quelle che obbligano le banche a mettere a disposizione di terze parti opportune interfacce tecnologiche per poter accedere alle informazioni di conto (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti) - ogni accesso ai conti da parte di soggetti terzi avviene solo previa raccolta di esplicito consenso da parte del cliente di Intesa Sanpaolo. Il trasferimento di informazioni è quindi in esecuzione di una esplicita volontà del cliente - le Terze Parti che possono accedere ai conti sono esclusivamente soggetti che hanno ottenuto una specifica licenza e sono sottoposti a vigilanza da parte della National Competent Authority (per l'Italia, la Banca d'Italia) - il perimetro di applicazione della PSD2 è unicamente lo Spazio Economico Europeo e quindi solo soggetti operanti in tale area geografica possono ottenere una licenza per poter effettuare l'accesso ai conti - tra i soggetti che possono offrire servizi basati sull'accesso ai conti vi sono le Banche stesse. Pertanto la PSD2 e l'open banking se da un lato certamente rappresentano una potenziale fonte di concorrenza, dall'altro sono anche una grande opportunità che Intesa Sanpaolo può sfruttare per espandere il proprio business».

In base a quanto innanzi riportato circa l'applicazione della PSD2 (Payment Services Directive 2) che obbliga le banche europee e anche Intesa Sanpaolo ad aprire le API (Application Program Interface - programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, consentendo loro di accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti, si chiede di conoscere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo se sono intervenuti aggiornamenti o informazioni nella specifica tematica durante l'esercizio in esame 2023 e fino ad oggi.

Confermiamo il quadro complessivo già rappresentato lo scorso anno circa l'ambito di applicazione della normativa PSD2 relativa all'open banking in quanto non sono intervenute novità in corso d'anno. I servizi di open banking restano per ora un fenomeno che rispetto alla totalità dei

servizi offerti dalla banca può dirsi ancora marginale, ancorché i tassi di crescita siano molto importanti. Importante però segnalare che un impulso a tale mercato potrebbe venire dal regolamento sui pagamenti istantanei che rendendo tale strumento universalmente disponibile e ad un costo non superiore a quello di un normale bonifico, potrà essere sfruttato maggiormente anche dalle terze parti per offrire un servizio a maggior valore aggiunto sia per i loro clienti che per gli utilizzatori finali. Intesa Sanpaolo continua a monitorare l'evoluzione di questo mercato da un lato per garantire il corretto funzionamento delle interfacce e dall'altro per cogliere eventuali minacce o opportunità di business non appena queste dovessero prospettarsi in maniera più concreta. In tal senso, in ambito retail Intesa Sanpaolo ha nel tempo intrapreso un percorso di avvicinamento alle soluzioni open banking attraverso l'integrazione nell'app Intesa Sanpaolo Mobile di servizi di terze parti, come ad esempio il servizio non finanziario "Confronta luce e gas col partner Switcho": realizzato in collaborazione con la start-up italiana Switcho, il servizio permette di confrontare le bollette con le offerte migliori dei partner di Switcho e, in caso di offerta migliore, cambiare il fornitore direttamente dall'app Intesa Sanpaolo Mobile in pochissimi passi.

**16. Ai fini della redazione dei bilanci individuale e consolidato al 31.12.2023 le Autorità di vigilanza italiane ed europee hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle società controllate del Gruppo Intesasanpaolo, incluse quelle aventi sede a Lussemburgo, Hong Kong, George Town, Mosca, Qingdao, Tirana, Wilmington Delaware, San Paolo, Gran Cayman, Kiev, Londra? Nel caso di risposta positiva, con quali esiti? Nel caso di risposta negativa, si chiede di sapere dai vertici e dirigenti di Intesa Sanpaolo le Autorità di vigilanza/soggetti che hanno esercitato attività di controllo nei confronti delle rispettive società del Gruppo aventi sede nelle località sopra indicate e con quali esiti.**

Le autorità di vigilanza italiane ed europee non sono competenti con riferimento ai bilanci individuali delle partecipate Intesa Sanpaolo con sede nei paesi elencati (ad eccezione del Lussemburgo). Non abbiamo peraltro ricevuto alcuna informativa circa eventuali punti di attenzione sollevati dalle Autorità di vigilanza locali. Si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato di uno strutturato e articolato sistema di controllo interno esercitato sia sulla Capogruppo che sulle partecipate (comprese quelle con sede nei paesi sopra elencati). Il controllo unitario e la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo sono garantiti dal ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni della Capogruppo, che viene esercitato con gli strumenti e secondo i meccanismi istituzionali di funzionamento disciplinati nella normativa interna. Gli esiti dei controlli interni agiti non evidenziano elementi di criticità. Infine, la società di revisione svolge controlli contabili sui bilanci individuali delle partecipate e sui contributi di queste al bilancio consolidato Intesa Sanpaolo. Anche in questo caso non è emerso nessun elemento di criticità.